

Il Politecnico di Milano ha inserito la società di Montevetecchia nel «gotha» delle imprese che più hanno saputo rinnovarsi Elemaster, i nostri primi 20 anni guardando il 2000

Festeggerà i suoi primi vent'anni di attività il prossimo 27 novembre la Elemaster Spa Tecnologie Elettroniche di Montevetecchia, in provincia di Lecco. L'Azienda, leader per la progettazione e la costruzione di schede e sistemi elettronici, ha deciso di legare l'importante ricorrenza al concomitante bicentenario della creazione della pila da parte di Alessandro Volta, invenzione che spalancò le porte all'era dell'elettronica e, quindi, a quel futuro che la vede ora protagonista.

Per l'Azienda, al vertice nel settore dell'«Electronic Manufacturing Service», così come le altre due imprese che compongono il gruppo Elemaster (Eleprint, per i circuiti stampati professionali, ed Eleco Italia, specializzata nella produzione di componenti avvolti e filtri antisturbo costruiti su specifica del cliente, per soddisfare qualunque esigenza nel campo dell'elettronica industriale, militare e civile) e partner per azione che operano nel settore dell'automazione industriale, delle trasmissioni, del segnalamento ferroviario, computer, elettrodo-

nistici e sistemi della telematica, sarà l'occasione per guardare il futuro: un futuro fatto di ambiziosi progetti, in una logica di continua innovazione che ne conferma definitivamente la leadership a livello nazionale ed europeo.

Il Politecnico di Milano ha, infatti, incluso l'Azienda di Montevetecchia nell'ambito della ristretta cerchia di imprese del Nord Italia che hanno saputo dimostrarsi particolarmente innovative negli ultimi anni. Questo significa che Elemaster si impegnerà in Lombardia al fianco di realtà del calibro di St Technologies, Pirelli Optical System, Ocean Johnson Control e Saime Trattori nell'implementazione di un rivoluzionario progetto volto al miglioramento della capacità di lavorare «in rete» con i fornitori. «Cascades» - questo è il nome dell'iniziativa interamente finanziata dalla Comunità Europea - vuole quindi promuovere lo sviluppo della piccola e media industria, rendendo possibili scambi di esperienza e know how tra le reti di imprese aderenti al progetto e al contempo favorendo il continuo confronto con esperienze interna-

zionali di altissimo livello. «Questo è ciò che per noi significa lavorare in proiezione del nuovo millennio. E dopo tanti discorsi astratti in merito alle possibili strade che le aziende dovrebbero percorrere per affrontare mercati ipercompetitivi preservando le posizioni consolidate e, se possibile, raggiungendo nuovi obiettivi strategici, credo che questo progetto possa essere uno dei modi per dimostrare di saper davvero affrontare le sfide della globalizzazione, senza perdere di vista quella concretezza che sempre ha distinto il nostro territorio e ne ha nel tempo fatto un'area di eccellenza», spiega Gabriele Coliati, Managing Director del gruppo Elemaster. Dopo l'apertura di un ufficio acquisti Elemaster a Singapore nel 1998 e l'inaugurazione di una nuova divisione vendite per il Nord Europa nel 1999 in Germania, il Gruppo di Montevetecchia ha accolto anche l'invito del Governo italiano ad intensificare gli investimenti al Sud, aderendo al contratto d'area di Potenza che dal gennaio del nuovo millennio porterà Elemaster a creare sessanta posti di lavoro all'interno della

nuova unità produttiva Elesud.

Elemaster ha aderito anche a un secondo progetto, praticamente unico in Italia, denominato «Six Sigma»: lo sviluppo di un programma di miglioramento dell'efficienza aziendale pilotato dalla qualità, che permette di controllare il posizionamento nel tempo, attraverso una continua crescita della conoscenza dei processi gestita da manager «permeati» dalla cultura della qualità totale. La certificazione Iso 9000 in quest'ottica rappresenta, cioè, un semplice «punto di ingresso» obbligatorio per l'Europa, una condizione necessaria, ma non sufficiente per garantire la qualità totale. A rendersene conto per prima è stata Motorola che, già da diversi anni, ha lanciato il progetto «Six Sigma», volto a raggiungere una difettosità pari a 3,4 parti su un milione.

«Praticamente la perfezione - osserva il Managing Director del gruppo Elemaster -. Solo le più grandi aziende a livello mondiale stanno per ora cercando di fare proprio questo ambizioso programma.

GAZZETTA DI VECCHIO

22/11/1999